ATTIVITÀ PARLAMENTARE

LE LEGGI A DUE VELOCITA'

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 24 e 25 settembre 2026 Claudia Bugiardini – Regione autonoma Valle d'Aosta Attività parlamentare. Le leggi a due velocità.

Dalla metà di giugno ad oggi l'attività parlamentare si è sviluppata lungo due direttrici principali: da un lato è proseguita la conversione dei decreti-legge, scandita dai termini dell'urgenza e, nei provvedimenti più complessi, dal ricorso alla fiducia; dall'altro sono proseguite alcune riforme di carattere strutturale, con tempi più distesi dell'attività legislativa ordinaria e un ruolo centrale delle Commissioni e dell'Assemblea.
Nel periodo considerato, i decreti legge convertiti hanno registrato 7 voti di fiducia complessivi: due sul decreto-legge n. 62, due sul n. 66, due sul n. 100 e uno sul n. 107. In tre casi (decreti nn. 62, 66 e 100) la fiducia è stata votata in entrambi i rami del Parlamento; per il decreto legge n. 107 soltanto al Senato. Resta inoltre evidente una tendenza già segnalata nella precedente relazione: nella prima Camera sono concentrate spesso la parte più ampia dell'istruttoria e delle modifiche, mentre la seconda è chiamata ad esaminare il decreto quando il termine di conversione è ormai prossimo alla scadenza.
Con riferimento ai decreti convertiti, il decreto-legge n. 55 del 24 aprile 2026, recante "Disposizioni urgenti in materia di rimpatri volontari assistiti", è stato definitivamente approvato il 16 giugno (legge 19 giugno 2026, n. 103). L'iter si è concluso senza ricorso alla questione di fiducia. Sul piano sostanziale, il decreto modifica puntualmente l'articolo 14-ter del d.lgs. n. 286/1998 (TU sull'immigrazione) come risultante dalle modifiche introdotte dall'articolo 30-bis del decreto-legge 24 febbraio 2026, n. 23 sul coinvolgimento dei rappresentanti legali nell'assistenza al rimpatrio volontario e sulla determinazione e corresponsione dei relativi compensi. Una delle principali criticità che avevano determinato questo nuovo decreto correttivo era legata al condizionamento del compenso del rappresentante legale che avesse fornito assistenza al cittadino straniero nell'ambito di un programma di rimpatrio volontario assistito all'esito della partenza dello straniero.
Il decreto-legge n. 62 del 30 aprile 2026, recante "Disposizioni urgenti in materia di salario giusto, incentivi all'occupazione e contrasto del caporalato digitale", ha concluso il proprio iter il 24 giugno (S. 1933) (legge 25 giugno 2026, n. 112). Il Governo ha posto la questione di fiducia in entrambe le Camere. Il decreto è arrivato in Aula in senza mandato al relatore, cioè senza che la commissione competente abbia completato l'esame del testo. Il decreto introduce il cosiddetto salario giusto cioè il trattamento economico complessivo stabilito sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.
Sempre il 24 giugno è stato convertito al Senato il decreto-legge n. 63 del 30 aprile 2026 in materia di prezzi petroliferi, divenuto legge 25 giugno 2026, n. 113. Il provvedimento ha richiesto tre letture parlamentari, essendo stato modificato dalla Camera dopo la prima approvazione del Senato. Non è stata posta la questione di fiducia. E come già riferito nella precedente relazione il dl 89 (decreto carburanti quarter) è stato oggetto di rifusione nel dl 63.
Il decreto-legge n. 66 del 7 maggio 2026, recante "Disposizioni urgenti per il Piano Casa", è stato approvato dalla Camera il 23 giugno e definitivamente dal Senato il 1° luglio, diventando legge 2 luglio 2026, n. 116. Il Governo ha posto la questione di fiducia in entrambe le Camere: alla Camera il 22 giugno e al Senato il 1° luglio.
Il decreto-legge n. 100 del 12 giugno 2026, recante "Misure urgenti in materia di giustizia e per l'attuazione del Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo", è stato approvato dal Senato il 30 luglio e definitivamente dalla Camera il 5 agosto (legge 7 agosto 2026, n. 145). Il Governo ha posto la fiducia in entrambe le Camere. Sul versante migratorio il decreto interviene sulle procedure di accoglienza, esame delle domande e rimpatrio e sul

potenziamento dei sistemi informativi, compresa la registrazione dei dati biometrici in Eurodac; sul versante della giustizia conferma il nuovo modello dell'esame di Stato per l'accesso alla professione forense e rinvia alcune scadenze della riforma, tra cui l'operatività del GIP collegiale e l'avvio del nuovo Tribunale per le persone, i minorenni e la famiglia.
Il decreto-legge n. 107 del 26 giugno 2026, recante "Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del PNRR", è stato modificato dalla Camera il 3 agosto e definitivamente approvato dal Senato il 5 agosto (legge 7 agosto 2026, n. 152). Qui è particolarmente evidente come l'esame dei decreti-legge avvenga all'interno della prima Camera di assegnazione e con la seconda che si trova sostanzialmente a confermare quanto deciso dalla prima. In questo caso il Governo ha posto la questione di fiducia soltanto al Senato, sul testo proveniente dalla Camera. Il titolo del decreto-legge restituisce soltanto in parte l'ampiezza dell'intervento. Accanto alle disposizioni strettamente funzionali all'attuazione del PNRR, il decreto affronta questioni infrastrutturali e finanziarie che incidono sulla continuità dei cantieri e dei servizi, dal trasporto ferroviario agli interventi viari strategici, fino a misure riguardanti energia e impianti industriali. Un capitolo centrale riguarda la riforma della contabilità pubblica prevista dal Piano. Le amministrazioni coinvolte nella fase pilota dovranno adottare entro il 2030 il nuovo sistema unico di contabilità economico-patrimoniale secondo il principio della competenza economica (*accrual)*, adeguando inventari, ricognizione di crediti e debiti, strutture responsabili, sistemi informativi e percorsi formativi del personale.
Il decreto-legge n. 108 del 26 giugno 2026, recante "Disposizioni urgenti in materia di sport, grandi eventi ed efficacia del documento di identità", è stato approvato dalla Camera il 23 luglio e definitivamente dal Senato il 29 luglio (legge 4 agosto 2026, n. 142), senza ricorso alla fiducia. Accanto alle misure per i grandi eventi sportivi, il testo disciplina la fase transitoria conseguente alla cessazione di validità delle carte d'identità cartacee per l'espatrio e introduce un documento provvisorio per i casi di urgenza. In sede di conversione è stata inoltre inserita una disciplina sulla sicurezza delle piscine pubbliche e di quelle private aperte a un'utenza pubblica, volta in particolare a prevenire fenomeni di aspirazione pericolosi nei sistemi di ricircolo delle acque.
Il decreto-legge 23 luglio 2026, n. 127, recante "Misure urgenti e indifferibili per lo svolgimento dei procedimenti civili e penali a seguito del crollo dell'immobile degli uffici giudiziari di Bolzano", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 settembre 2026, n. 163, contiene, in particolare, una disciplina straordinaria finalizzata a evitare interruzioni dei procedimenti civili e penali in conseguenza dell'indisponibilità degli uffici giudiziari.
Tra i decreti convertiti si aggiunge infine il decreto-legge 27 luglio 2026, n. 133, recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alla ulteriore crisi dei mercati internazionali e disposizioni in materia di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria. Il testo è stato approvato dalla Camera il 16 settembre e definitivamente dal Senato il 23 settembre (legge 25 settembre 2026, n. 166). Nel testo sono confluite, tramite emendamento del Governo, le disposizioni dei decreti-legge nn. 139 e 153, che sono stati abrogati facendo salvi gli atti adottati, gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla loro base. La confluenza ha suscitato rilievi da parte di entrambi i Comitati per la legislazione. Quello della Camera, nei due pareri del 9 settembre, ha ribadito la propria raccomandazione di evitare il ricorso alla confluenza tra decreti-legge contemporaneamente all'esame del Parlamento, salvo circostanze di eccezionale gravità adeguatamente motivate. Ha inoltre richiamato la lettera del Presidente della Repubblica

del 23 luglio 2021, secondo cui tale tecnica normativa, oltre a non rispettare il requisito dell'omogeneità dei contenuti, dovrebbe essere utilizzata soltanto in casi eccezionali e con modalità tali da "non pregiudicarne l'esame parlamentare". Analoghe criticità sono state evidenziate dal Comitato per la legislazione del Senato nel parere del 22 settembre sul disegno di legge di conversione del d.l. 133. Entrambi i Comitati hanno inoltre richiamato l'ordinanza n. 30 del 2024 della Corte costituzionale, che ha qualificato questa tecnica normativa come "tortuosa", evidenziandone i possibili effetti negativi sulla chiarezza delle leggi, sull'intelligibilità dell'ordinamento e sulla certezza del diritto.

Quanto ai decreti-legge ancora in corso di conversione, il quadro è reso più complesso dagli ulteriori fenomeni di confluenza e di trasfusione di disposizioni da un decreto all'altro. I sette procedimenti inizialmente considerati sono divenuti cinque, a seguito della confluenza dei decreti-legge nn. 139 e 153 nel decreto-legge n. 133. Inoltre, tra quelli ancora pendenti, due riguardano nuovamente il tema dei carburanti.

In particolare il decreto-legge 10 settembre 2026, n. 157 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali e di infrastrutture e attività energetiche strategiche", in esame in commissione al Senato dal 15 settembre (S. 2029), che disciplina sia il contenimento dei costi dei carburanti, sia esigenze urgenti relative a infrastrutture e attività energetiche considerate strategiche. L'esame in Commissione al Senato è stato accompagnato da audizioni degli operatori dell'autotrasporto, delle associazioni di categoria e dei soggetti interessati ai profili ambientali ed energetici, e ulteriori audizioni risultano iscritte per il 23 settembre.

Il decreto-legge 17 settembre 2026, n. 162 "Disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonché in materia fiscale"(C. 3106) è stato assegnato in commissione alla Camera il 18 settembre, ma non ne è ancora iniziato l'esame. Il decreto costituisce un ulteriore intervento sul costo dei carburanti e contiene misure fiscali e settoriali, fra cui disposizioni riguardanti la tassa automobilistica, il diritto allo studio e la Fondazione Milano-Cortina 2026.

Fra gli altri decreti in conversione, il decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143, recante "Disposizioni urgenti in materia di obbligo di compostabilità di determinate tipologie di imballaggi" (S. 2020), ha concluso il 23 settembre l'esame in Commissione al Senato ed è stato approvato, con modificazioni, dall'Assemblea nella stessa giornata, passando quindi all'esame della Camera. Il provvedimento interviene sulla compostabilità di determinate tipologie di imballaggi, nel raccordo con la disciplina europea e con il sistema nazionale di gestione dei rifiuti.

Ancora il decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante "Disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile" che è all'esame alla Camera (C. 3083), presso le Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente). Il provvedimento è composito e contiene misure sulla funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, quali la riscossione locale, nonché disposizioni in materia di protezione civile. Con riferimento a queste ultime la disciplina riguarda interventi di prevenzione sismica e gestione dei rischi, compresi quelli connessi al bradisismo ai Campi Flegrei e alla ricostruzione post-sismica.

Infine, il decreto-legge 28 agosto 2026 n. 154, "Misure urgenti per assicurare la continuità operativa di impianti di interesse strategico nazionale" (S.2023), in corso di esame in commissione al Senato dal 22 settembre, introduce misure urgenti per la continuità

operativa degli impianti di interesse strategico nazionale modificando le regole sulle garanzie finanziarie.

Passando dall'urgenza alla legislazione ordinaria, il periodo considerato registra la conclusione di alcuni procedimenti di iniziativa governativa e parlamentare, con riferimento, in particolare, all'avanzamento di riforme strutturali, spesso affidate allo strumento della delega legislativa. La rassegna evidenzia i tempi dell'intero iter di approvazione dei disegni di legge per sottolinearne l'estensione "ordinaria" rispetto alla velocità della legislazione d'urgenza.

Tra i provvedimenti di iniziativa governativa definitivamente approvati assume rilievo la legge 2 luglio 2026, n. 119, recante «Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni». Presentato alla Camera il 10 luglio 2025 come collegato alla manovra di finanza pubblica, il disegno di legge (C. 2511) è stato esaminato in sede referente dalla I Commissione dal 25 settembre 2025 al 22 gennaio 2026, approvato dall'Assemblea il 28 gennaio e trasmesso al Senato (S. 1778), che lo ha approvato definitivamente il 30 giugno. La riforma modifica il ciclo della performance e, in particolare, affianca alla valutazione per obiettivi quella delle caratteristiche trasversali, valorizza il coinvolgimento del personale e, ove possibile, degli utenti esterni, collegando inoltre in modo più selettivo i risultati al trattamento accessorio. Sul versante della dirigenza il provvedimento interviene sui percorsi di accesso e progressione e delega il Governo alla revisione degli organismi indipendenti di valutazione, rafforzandone la professionalità, la collegialità e l'indipendenza. Il procedimento è durato quasi un anno dalla presentazione e sono trascorso circa cinque mesi tra la prima approvazione e quella definitiva. L'approfondimento sul tema è stato trattato ieri dalla collega della Regione Piemonte Silvia Carpignano.

Altro disegno di legge di iniziativa governativa giunto a conclusione è rappresentato dalla legge 16 luglio 2026, n. 129, sulla revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente Universitario. L'iter del disegno di legge ha visto l'approvazione da parte del Senato il 9 dicembre 2025 ed un esame da parte della alla Camera (C. 2735), nella VII Commissione, per un periodo che va dal 21 gennaio al 17 giugno 2026, fino all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea il 7 luglio. La legge sostituisce il precedente sistema di abilitazione con requisiti e criteri nazionali verificati nell'ambito delle procedure bandite dagli atenei, ridefinisce la composizione delle commissioni e le regole di valutazione, interviene sul reclutamento dei ricercatori e introduce strumenti di mobilità interateneo e internazionale. In particolare viene modificata la legge n. 240 del 2010 attraverso la sostituzione dell'articolo 16: l'accesso alle procedure di chiamata viene subordinato al possesso dei requisiti di produttività e qualificazione scientifica, distinti per la prima e la seconda fascia e individuati per gruppo scientifico-disciplinare con decreto ministeriale, su proposta dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e sentito il Consiglio Universitario nazionale (CUN).

È inoltre giunta a conclusione la disciplina sulla detenzione domiciliare finalizzata al recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcoldipendenti (legge 5 agosto 2026, n. 140). Il disegno di legge di iniziativa governativa (S. 1635) presentato il 9 settembre 2025, è stato a lungo esaminato dalla Commissione Giustizia del Senato, tra gennaio e giugno 2026; approvato dall'Assemblea il 9 giugno, è poi passato alla Camera (C. 2961) che ne ha

concluso l'esame il 30 luglio. La legge introduce nel d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, gli articoli 94-ter e 94-quater. L'articolo 94-ter disciplina la detenzione domiciliare in casi particolari per i condannati tossicodipendenti e alcoldipendenti che non possano accedere all'affidamento in prova terapeutico di cui all'articolo 94: il limite di pena detentiva, anche residua, è di otto anni, ridotto a quattro per i titoli esecutivi comprendenti reati di cui all'articolo 4-bis della legge n. 354 del 1975 (cd delitti ostativi), salve le eccezioni previste. L'esecuzione è subordinata allo svolgimento di un programma terapeutico e socio-riabilitativo nelle strutture, e secondo le modalità, previste. L'articolo 94-quater introduce una disciplina processuale funzionale all'accesso alla misura. Il tratto distintivo della nuova disciplina è la specifica finalità terapeutica dell'esecuzione domiciliare, diversa dall'ordinaria detenzione domiciliare e dall'affidamento in prova previsto dall'articolo 94.

Tra i provvedimenti giunti a conclusione vi è anche la legge 23 luglio 2026, n. 135, che reca la delega al Governo per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali. La proposta, di iniziativa parlamentare (C. 1311), presentata il 17 luglio 2023, è stata profondamente modificata durante l'esame delle Commissioni riunite Cultura e Affari sociali della Camera nel corso del 2025, con l'introduzione, in particolare, della delega (non presente nel ddl originario) ed è stata approvata dall'Assemblea il 22 gennaio 2026 e, senza modificazioni, dal Senato 6 mesi dopo, il 21 luglio. La legge mira a contrastare povertà educativa ed esclusione sociale e a sostenere le famiglie mediante un'offerta educativa dalla nascita alla maggiore età. Il Governo è chiamato a definire standard essenziali, requisiti degli operatori e degli spazi, criteri di sicurezza e inclusione, modalità di coordinamento tra Stato, regioni, enti locali e Terzo settore e appositi strumenti di monitoraggio dell'attuazione della misura. La disciplina si raccorda con il Fondo per le attività socio-educative a favore dei minori, destinato anche ai centri estivi e ai servizi territoriali.

Ha inoltre concluso il proprio iter la delega al Governo per la riforma dell'ordinamento forense (legge 28 luglio 2026, n. 137) che prevede l'adozione da parte del Governo, entro sei mesi, di uno o più decreti legislativi per una riforma organica della professione, sentito il Consiglio nazionale forense e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. La delega riguarda l'accesso e l'esercizio della professione, il tirocinio e la formazione continua, le specializzazioni, le incompatibilità, le forme organizzative dell'attività, il procedimento disciplinare e il funzionamento degli ordini.

Ha concluso il proprio iter il 23 settembre ed è in attesa di pubblicazione anche la delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile. Il disegno di legge di iniziativa governativa (C. 2669), presentato il 17 ottobre 2025 (e abbinato alla proposta C. 1742), è stato approvato dalla Camera il 4 giugno 2026 e dal Senato il 23 settembre. La delega, da esercitare entro un anno, prevede un programma nazionale per le tecnologie di fissione di nuova generazione e di fusione e ne disciplina l'intero ciclo di vita: ricerca, sperimentazione, localizzazione, costruzione ed esercizio degli impianti, produzione anche di idrogeno, fabbricazione e riprocessamento del combustibile, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, disattivazione degli impianti esistenti, sicurezza, vigilanza e formazione delle professionalità necessarie. I decreti legislativi saranno adottati previa intesa in Conferenza unificata e acquisizione dei pareri del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari, ed entro due anni potranno essere emanati correttivi.

Tra i disegni di legge di iniziativa governativa definitivamente approvati nel periodo figura anche il disegno di legge recante «Disposizioni in materia di destinazione di proventi

derivanti dalla vendita di prodotti» (S.1864) presentato nel febbraio 2024, approvato dalla Camera il 1°aprile e dal Senato il 16 giugno (legge 19 giugno 2026, n. 120). La legge disciplina le iniziative commerciali nelle quali una quota dei ricavi è destinata a finalità solidali: produttori e venditori devono fornire informazioni comprensibili sulla destinazione dei proventi, sul soggetto beneficiario e sulle condizioni dell'iniziativa. La disciplina prevede anche controlli e sanzioni amministrative per le violazioni degli obblighi informativi.
Con riguardo ai provvedimenti di iniziativa parlamentare, nel periodo è giunto a conclusione il disegno di legge (oggi legge 17 luglio 2026, n. 131), relativo al progetto "Liberi di scegliere" presentato il 12 novembre 2025, approvato dalla Camera il 1° luglio 2026 e dal Senato (S.1951) il 15 luglio. La norma contiene misure per la protezione e l'assistenza dei minorenni e degli adulti di riferimento inseriti in contesti di criminalità organizzata. Il progetto intende offrire percorsi di tutela a minori e familiari che intendano sottrarsi a contesti di criminalità organizzata, affiancando alla protezione personale il sostegno educativo e l'accompagnamento sociale.
Tra i disegni di legge che hanno superato una prima lettura, il disegno di legge di iniziativa governativa recante "Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile" (C. 2628-A, abbinato a C. 233) presentato nel settembre 2025, approvato dalla Camera il 23 settembre 2026, e ora trasmesso al Senato. Il testo, collegato alla manovra di finanza pubblica, affida al Governo dodici mesi per modificare il d.lgs. n. 139 del 2005. I criteri di delega riguardano la definizione delle attività riservate e di quelle tipiche della professione, l'esercizio in forma associata o societaria, le incompatibilità, il compenso e l'equo compenso, il sistema elettorale e l'organizzazione territoriale degli ordini, la disciplina, le specializzazioni, il tirocinio e le coperture assicurative.
È inoltre all'esame della Camera, dopo l'approvazione del Senato del 3 agosto 2026, il disegno di legge di iniziativa governativa recante Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali (C. 3068), anche questo presentato nel settembre 2025 e all'esame della II Commissione Giustizia della Camera dal 15 settembre. La delega, da esercitare entro ventiquattro mesi, riguarda la revisione e il riordino delle 15 professioni indicate nell'allegato A: agrotecnici, architetti e altre figure dell'area della progettazione, assistenti sociali, attuari, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali, consulenti in proprietà industriale e tecnologi alimentari. Il provvedimento prevede una disciplina più uniforme per tali professioni in relazione all'accesso, alla formazione, al tirocinio, alle attività riservate, all'autonomia e all'indipendenza, agli organi elettivi, al procedimento disciplinare, ai compensi, all'assicurazione e alle società tra professionisti.
Sempre in relazione ai disegni di legge che hanno superato una prima lettura, troviamo il disegno di legge di iniziativa governativa recante "Disposizioni in materia di protezione civile", approvato dal Senato il 4 agosto e trasmesso alla Camera (C. 3076) dove è all'esame, delle Commissioni riunite I Affari costituzionali e XI Lavoro. Presentato il 30 gennaio 2026, era stato inizialmente assegnato alla 1ª Commissione del Senato in sede redigente e, su richiesta di un quinto dei componenti, è stato rimesso alla sede referente il 23 giugno. Il testo istituisce nel comparto Funzioni locali una sezione contrattuale speciale per il personale di protezione civile, distinguendo la disciplina economica e giuridica del personale dirigente e non dirigente e regolando turni, reperibilità, formazione, sicurezza e specifiche indennità. Un secondo nucleo della riforma riguarda le linee guida operative e la

responsabilità penale delle autorità, del personale e dei volontari, oltre alla previsione di una relazione biennale alle Camere. Rispetto alle misure contingenti contenute nel decreto-legge n. 144 del 2026, il provvedimento persegue quindi un riassetto strutturale del lavoro e delle responsabilità nel sistema di protezione civile.

Tra i disegni di legge di iniziativa parlamentare che sono ancora in prima lettura rientra il disegno di legge di riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo (S. 162 e abbinate) presentato nell'ottobre 2022. Nel periodo considerato è proseguito, presso l'8ª Commissione del Senato, l'esame degli emendamenti al testo unificato adottato nel 2025, con particolare riguardo alla disciplina degli organi di governo della RAI, alla durata dei relativi mandati e alle modalità di finanziamento del servizio pubblico, anche alla luce del regolamento europeo sulla libertà dei media (EMFA). Nella seduta del 23 settembre la Commissione ha approvato numerose proposte emendative, accantonandone altre e rinviando il seguito dell'esame.

Rientra tra i provvedimenti di iniziativa governativa in prima lettura alla Camera il disegno di legge "Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" (C. 2700), presentato il 13 novembre 2025 e in esame presso la XII Commissione Affari sociali dal 10 dicembre 2025. Il testo interviene sulla programmazione dei fabbisogni, le forme di lavoro e la permanenza nelle aree disagiate, la sicurezza degli operatori, la formazione continua e manageriale, la certificazione delle competenze, l'impiego dell'intelligenza artificiale, la formazione specialistica e la disciplina degli ordini e delle federazioni nazionali. A questa riforma si affianca la revisione della responsabilità professionale sanitaria, con modifiche sia sul versante penale sia su quello civile.

Al Senato prosegue inoltre l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa "Modifiche alla legge 15 aprile 2024, n. 55, in materia di disciplina delle professioni pedagogiche ed educative" (S. 1712), avviato in Commissione Giustizia e ripreso nelle sedute del 16, 22 e 23 settembre 2026. L'intervento modifica l'assetto introdotto dalla legge n. 55 del 2024 mediante l'istituzione di un albo unico articolato in sezioni, ridefinisce i profili del pedagogista e dell'educatore socio-pedagogico, disciplina gli ordini territoriali e il consiglio nazionale, nonché il procedimento disciplinare, i requisiti di accesso e il regime transitorio delle iscrizioni. Particolare rilievo assume il raccordo tra i titoli universitari, le competenze pratiche e l'accesso alla professione, compresa la disciplina specifica dei servizi educativi per l'infanzia. Si tratta pertanto di un intervento correttivo e di consolidamento di un ordinamento professionale di recente istituzione.

In procinto dell'approvazione definitiva è invece il disegno di legge delega per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale (C. 1716) presentato nel 2024 e che ha assorbito numerose proposte abbinate, ed è stata approvato dalla Camera in prima lettura il 14 maggio 2026. La 1ª Commissione Affari costituzionali del Senato ne ha avviato l'esame il 27 maggio, concludendo il 16 settembre le votazioni sugli emendamenti e conferendo il 22 settembre il mandato al relatore, per l'approvazione in Assemblea. La delega aggiorna la legge-quadro n. 65 del 1986 e mira a definire in modo uniforme le funzioni fondamentali della polizia locale, le qualifiche e gli ambiti operativi dei corpi e dei servizi locali, le attribuzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, le forme di coordinamento con le Forze di polizia statali, l'accesso alle banche dati, le dotazioni e gli strumenti di autotutela del personale, la formazione, il trattamento previdenziale e assicurativo, la mobilità e la disciplina del personale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 24 e 25 settembre 2026 Claudia Bugiardini – Regione autonoma Valle d'Aosta Attività parlamentare. Le leggi a due velocità.

Appare in via di approvazione definitiva anche il disegno di legge di riforma elettorale, che è alla sua terza lettura. La proposta di legge (C. 2822) di iniziativa parlamentare, è stata infatti approvata dalla Camera il 16 luglio e dal Senato con modificazioni il 15 settembre (S. 1971): il testo è quindi tornato alla Camera (C. 2822-B), presso la I Commissione, che ne ha iniziato l'esame il 16 settembre. La proposta interviene sui testi unici per l'elezione della Camera e del Senato (d.P.R. n. 361 del 1957 e d.lgs. n. 533 del 1993) e modifica il sistema di attribuzione dei seggi, il rapporto tra rappresentanza proporzionale e premio di governabilità, le modalità di espressione del voto e delle preferenze e le regole per la presentazione delle candidature. Il testo contiene inoltre disposizioni specifiche sui collegi uninominali della Provincia di Bolzano, sull'aggiornamento delle delimitazioni dei collegi, sugli esoneri dalla raccolta delle sottoscrizioni per la presentazione delle candidature, sul voto nella circoscrizione Estero e degli elettori fuori sede.
Diverse iniziative riguardano i minori.

Particolare attenzione ha il tema della tutela dei minori nell'ambiente digitale. Alla Camera e al Senato sono in esame più proposte (C. 1217, 1771, 1800 e 1863) che, con soluzioni diverse, intervengono sulla verifica dell'età per l'accesso alle piattaforme, sui sistemi di controllo parentale, sul consenso del minore, sull'uso commerciale della sua immagine, sul diritto alla cancellazione e sugli obblighi dei fornitori di servizi digitali.
Nel mese di agosto si sono aggiunte alla Camera altre due proposte (C. 3075, C. 3079) relative, rispettivamente, alla verifica dell'età degli utenti delle piattaforme digitali e alla promozione della salute digitale dei minori, che risultano in attesa di assegnazione alle commissioni. Al Senato si segnala il disegno di legge sulla prevenzione della dipendenza digitale e algoritmica (S. 1981) assegnato alla commissione il 22 settembre.
Fra i disegni di legge di iniziativa governativa che riguardano i minori c'è anche quello recante "Disposizioni in materia di sicurezza e per la prevenzione del disagio giovanile, nonché di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia e del Ministero dell'interno" (S. 1990). Approvato dal Consiglio dei ministri il 14 luglio 2026, il testo è stato presentato al Senato e assegnato alla 1ª Commissione Affari costituzionali il 23 settembre. Il provvedimento affianca misure preventive rivolte ai giovani a disposizioni relative alla sicurezza urbana con interventi di organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia e del Ministero dell'interno. Alla risposta sanzionatoria si accompagnano strumenti amministrativi e sociali di prevenzione, mentre sul piano procedurale una particolare attenzione rileva il coordinamento degli interventi previsti con la disciplina penale minorile e con il riparto di competenze tra Stato e Regioni.
Sempre sul tema dei minori, il disegno di legge di iniziativa governativa (C. 3080), "Modifiche in materia di imputabilità del minore", presentato il 5 agosto 2026 e che è stato assegnato il 9 settembre alla II Commissione Giustizia, con i pareri delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Affari sociali. Il testo interviene sull'articolo 98 del codice penale e, per i minori che abbiano compiuto quattordici anni ma non diciotto, sostituisce l'attuale accertamento positivo della capacità di intendere e di volere con una presunzione relativa di capacità, superabile sulla base degli elementi acquisiti nel procedimento. Su questo aspetto si distingue dalla proposta di legge di iniziativa parlamentare (C 2720) recante "Modifiche al codice penale e alle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" che propone di abbassare da quattordici a tredici l'età minima di imputabilità modificando gli articoli 97 e 98 del codice penale.

Per quanto riguarda i decreti legislativi, ha iniziato il suo iter parlamentare lo schema di decreto legislativo n. 439 in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 12 della legge 4 aprile 2025, n. 42 che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di revisione dell'assetto del Corpo. Lo schema, trasmesso alle Camere e assegnato il 9 settembre alle Commissioni competenti, si trova dunque nella fase consultiva, con il termine per l'espressione del parere fissato all'8 novembre 2026. Il perimetro della delega e dello schema riguarda due versanti collegati: il riassetto delle funzioni e dell'organizzazione del Corpo e la revisione dell'ordinamento e del trattamento del personale. La riforma si inserisce nel quadro del d.lgs. n. 139/2006, che disciplina le funzioni del Corpo, quali soccorso pubblico, prevenzione degli incendi e attività connesse alla protezione e alla sicurezza delle persone. L'altro asse riguarda il d.lgs. n. 217/2005, relativo all'ordinamento del personale, insieme agli interventi già apportati dai d.lgs. nn. 97/2017 e 127/2018. L'attenzione è posta in particolare sui ruoli, sulle qualifiche, sulle progressioni, sulla valorizzazione delle professionalità operative e specialistiche e sul raccordo tra responsabilità e trattamento economico. Il 10 settembre 2026 la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole (repertorio n. 112/CU). Le Regioni e le Province autonome avevano subordinato il loro assenso all'accoglimento di alcune proposte emendative che sono state accolte dal rappresentante del Governo, mentre l'UPI ha apprezzato il ripristino della dimensione provinciale dei comandi territoriali.

Altro schema di decreto legislativo in itinere, che ha concluso la fase parlamentare dei pareri ed è pertanto nella fase finale del procedimento di approvazione da parte del governo è quello relativo ai poteri delle Autorità nazionali e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella formazione (A.G. 421), che è stato trasmesso il 3 luglio, è stato assegnato alle Commissioni parlamentari il 7 luglio che hanno espresso il loro parere favorevole con osservazioni il 29 luglio.

Ha invece già completato il proprio iter il decreto legislativo 9 settembre 2026, n. 160, entrato in vigore il 30 settembre che adegua la normativa italiana al Regolamento UE 2024/1689 (*AI Act*) in materia di intelligenza artificiale, concentrandosi sull'attività di polizia e sul regime di responsabilità civile e penale.

Con un focus sull'attività delle Commissioni parlamentari d'inchiesta, che ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione svolgono una funzione conoscitiva e di controllo su materie di pubblico interesse e operano con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, si segnalano alcune commissioni che hanno continuato la propria attività istruttoria nel periodo di osservazione.

È proseguita l'attività della Commissione bicamerale d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, attraverso audizioni dedicate ai diversi aspetti del fenomeno. Nell'ambito dell'approfondimento sul rapporto tra violenza di genere e salute, il 29 luglio ed il 16 settembre è stata ascoltata la presidente dell'associazione SVS Donna aiuta Donna, con particolare attenzione alle conseguenze della violenza sessuale e domestica sulla salute delle donne e al ruolo delle strutture sanitarie nell'assistenza alle vittime. Il 23 settembre la Commissione ha inoltre approfondito il tema della violenza di genere nel mondo dello sport, ascoltando i rappresentanti della Guardia di Finanza e della Federazione Ginnastica d'Italia.

La Commissione parlamentare d'inchiesta della Camera sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e

privati ha proseguito la propria attività istruttoria con una serie di audizioni che hanno interessato il presidente dell'INAIL e il responsabile delle risorse umane di Fincantieri, con la finalità di acquisire elementi conoscitivi relativi alla prevenzione degli infortuni, all'effettività dei controlli e al contrasto delle condizioni di sfruttamento.
Particolarmente articolata è stata l'attività della Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali della transizione demografica, istituita presso la Camera, che si occupa dei problemi della denatalità, dell'invecchiamento della popolazione, dello spopolamento dei territori, del mercato del lavoro, del welfare e della distribuzione territoriale dei servizi. In particolare nella seduta del 7 luglio sono stati ascoltati la presidente di UN Women Italy e il presidente nazionale dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCEM), acquisendo contributi sulle questioni connesse alla condizione femminile e alle trasformazioni demografiche dei territori montani. L'attività istruttoria della Commissione è proseguita il 22 settembre scorso con un'audizione dedicata all'approfondimento degli aspetti sanitari connessi alla transizione demografica.

GIORNATE

È stata approvata la legge 16 luglio 2026, n. 132, che ha istituito il 2 luglio la Giornata nazionale in memoria degli italiani periti nel naufragio dell'Arandora Star. Due proposte di giornate hanno invece già superato almeno una lettura: la Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza, tornata al Senato dopo le modifiche della Camera, e la Giornata nazionale "Enzo Tortora" in memoria delle vittime di errori giudiziari, approvata dalla Camera il 4 agosto e trasmessa al Senato.

Restano in una fase iniziale le proposte relative all'istituzione della Giornata nazionale della pace e della non violenza, della Giornata nazionale della memoria dei militari italiani prigionieri di guerra delle Forze alleate, della Giornata nazionale del merito pubblico, della Giornata nazionale per la conoscenza dell'artrogriposi multipla congenita, della Giornata nazionale degli orfani a causa di femminicidio e della Giornata nazionale dell'informazione sulla demenza frontotemporale.